

Anno giubilare lauretano - 8 dicembre 2019/10 dicembre 2020

L'arcivescovo delegato pontificio che mostra ai fedeli riuniti nella piazza davanti alla Basilica della Santa Casa, la bolla di indizione dell'Anno giubilare lauretano. È l'immagine simbolo della giornata del 1° novembre, solennità di tutti i santi, vissuta dalla città marchigiana che custodisce la casa di Maria. Poco prima, al termine della Messa presieduta nella Basilica, il reggente della Penitenzieria Apostolica, monsignor Krzysztof Nykiel l'aveva ufficialmente consegnata nelle mani dell'arcivescovo di Loreto Fabio Dal Cin.

Dunque dal prossimo 8 dicembre si celebrerà il Giubileo lauretano «Maria Regina et Janua Coeli», concesso da papa Francesco e che si concluderà il 10 dicembre 2020. Sul sagrato l'arcivescovo delegato pontificio Dal Cin ha letto il decreto davanti a pellegrini, autorità, cittadinanza loretana e comunità religiosa.

«Già da oltre sette secoli – ricorda il decreto – mossi da fiducia verso la Madre di Dio, alla Santa Casa di Loreto accorrono i fedeli da tutto il mondo cristiano, tra i quali appunto si celebra con singolare devozione la memoria del Verbo Divino fatto uomo nel seno di Maria. In verità Dio, ricco di Misericordia, per intercessione della Vergine Madre, non cessa di effondere benevolmente lì, in quella Casa, l'abbondanza dei celesti doni per la salute dell'anima e del corpo».

E così, anche in occasione dei cento anni dalla proclamazione della Madonna di Loreto patrona degli Aeronauti, il Papa concede «il dono dell'indulgenza plenaria in forma di Giubileo. Gli stessi ingenti benefici spirituali», oltre che presso la Basilica di Loreto - dove l'8 dicembre verrà aperta la Porta Santa (sarà pre-

sente anche l'Ordinario militare) -, «potranno ottenersi nelle cappelle degli aeroporti civili e militari, nonché nelle cappelle dei reparti dell'Aeronautica Militare». Un'estensione, quest'ultima, prevista nel decreto, poiché fin dalla sua nascita, nel 1923, l'Aeronautica Militare si è affidata alla protezione della Madonna di Loreto. Per questo a Loreto erano

cato autentico».

Con l'occasione l'arcivescovo Dal Cin ha ricordato l'ulteriore grande dono ricevuto il 31 ottobre da papa Francesco, il quale ha disposto l'iscrizione della memoria facoltativa della Beata Vergine Maria di Loreto nel Calendario romano generale di tutta la Chiesa: «Perciò – ha ricordato – non solo nelle Marche, ma in ogni parte del mondo, si potrà celebrare il 10 dicembre di ogni anno la memoria della Beata Vergine Maria di Loreto».

Infine il delegato pontificio di Loreto ha annunciato l'iniziativa «Pietre Vive», che «desidera essere un coro universale di preghiera, che di giorno e di notte, si innalza al Signore e che vuol raggiungere tutti: famiglie, giovani, ammalati, pellegrini... in ogni parte della terra.

Coloro che vogliono connettersi formeranno una rete di preghiera legata alla Santa Casa, che sia in continuità con quella della Sacra Famiglia».

Prima della recita dell'Angelus, a chiusura dell'intera cerimonia, Dal Cin ha ringraziato il cardinale Mauro Piacenza, Penitenziere Reggente, promulgatore del Decreto,

monsignor Nickiel per la presenza, come pure il sindaco di Loreto, Paolo Niccoletti, il prefetto di Ancona, Antonio D'Acunzio, e il generale Colagrande. L'apertura della Porta Santa è in programma, appunto, giorno 8 dicembre alle ore 15.30 alla presenza del Cardinale Pietro Parolin Segretario di Stato Vaticano.



presenti il comandante delle Scuole/3^a Regione Aerea, generale Aurelio Colagrande, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore, generale Alberto Rosso, e il colonnello Luca Massimi, comandante del Centro di formazione Aviation english di Loreto.

«La felice coincidenza dell'indizione del Giubileo lauretano con la festa di tutti i Santi – ha sottolineato l'arcivescovo – ci dice il senso di questo evento, che nell'immagine del «volo» coglie la metafora della vita cristiana: tutti siamo chiamati alla santità, alla gioia vera. Abbiamo bisogno di volare alto per vedere noi stessi, la realtà, il mondo, il creato, la nostra stessa vita nella maniera giusta, dalla prospettiva di Dio, cogliendone il signifi-

Missione in Libano: cristiani e islamici insieme per la pace

La base "Millevoi" di Shama, sede del Contingente italiano nell'ambito della missione in Libano, ha fatto da cornice ad un incontro interreligioso tra le comunità cristiane e islamiche del Libano del sud, presieduto dall'Head of Mission e Force Commander di UNIFIL, Generale di Divisione Stefano Del Col, per il quale sono giunti dal Vaticano gli auguri del Cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Hanno preso parte all'evento il Nunzio Apostolico della Santa Sede in Libano, S.E.R. Mons. Joseph Spiteri, l'Arcivescovo Metropolita Maronita di Tiro S.E.R. Mons. Shukralah Nabil Al-Hage, il Mufti Sciita Hassan Abdallah, il Mufti Ali Abou Dallah, in rappresentanza del Mufti Sunnita di Tiro, Padre Marios Khairallah in rappresentanza dell'Arcivescovo Metropolita Greco-Melchita S.E.R. Mons. Michael Abrass e il rappresentante dell'Arcivescovo Metropolita Ortodosso di Sidone e Tiro, Padre Nicholas Bassil.

L'incontro ecumenico fra i leader delle diverse confessioni religiose presenti in Libano, finalizzato alla promozione del dialogo interreligioso, si è basato sugli elementi comuni che costituiscono i pilastri della pace e dell'armonia tra le varie comunità e si è concluso con la comune preghiera a lavorare per la edificazione di un mondo migliore, esaltando i comuni valori umani e la cultura della pace. Per questo, a ricordo della giornata, le Autorità hanno piantato assieme un alberello di ulivo nella base di Shama, simbolo della rigenerazione e della pace per la riconciliazione degli uomini con il Dio di tutte le religioni.

Nel suo discorso il Generale Del Col ha rimarcato l'operato dei peacekeeper di UNIFIL nel variegato mosaico culturale del Libano del sud, dove diverse comunità religiose vivono in straordinaria armonia, ed ha concluso il suo intervento riportando le parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres in occasione dell'High Level forum sulla "Cultura della Pace" del mese scorso: "Dal momento che le società diventano sempre più multiculturali, multietni-

che e multireligiose, dobbiamo puntare sulla coesione sociale, riconoscendo che la diversità non è una minaccia, bensì una ricchezza. Ogni comunità dovrebbe percepire che la propria identità non so-

ta Bruno Pisciotta, Comandante dei Caschi Blu italiani del Settore Ovest di UNIFIL.

Per l'occasione, il pittore Ali Hassoun, noto artista libanese residente in Italia, ha realizzato un dipinto olio su tela, raffigurante la sintesi dei temi espressi nell'incontro interreligioso, voluto da UNIFIL, che sarà prossimamente donato al Vaticano.

Infine, è stato presentato ai Leader religiosi il "Chilometro della Pace", una iniziativa del Contingente Italiano su base Brigata Aosta, che ha interessato le 109 municipalità del Libano del sud e che ha coinvolto bambini, genitori e sindaci delle comunità locali nel dipingere, su 10

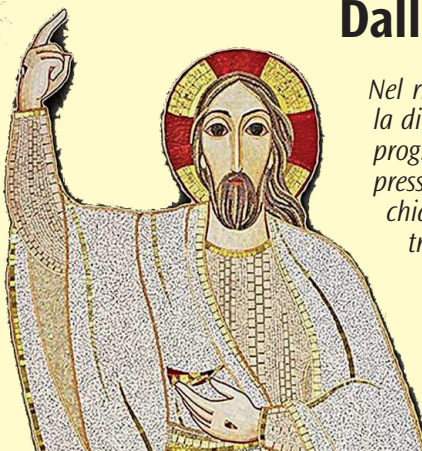
metri di stoffa per ciascuna città o villaggio, i temi della pace e della solidarietà. Il "Chilometro", da poco ultimato, verrà donato alla Santa Sede.

lo è rispettata ma appartiene pienamente alla società nel suo insieme". A fare gli onori di casa e ad organizzare l'evento è stato il Generale di Briga-

metri di stoffa per ciascuna città o villaggio, i temi della pace e della solidarietà. Il "Chilometro", da poco ultimato, verrà donato alla Santa Sede.



Dalla Scuola di preghiera...



Nel ricordare il prossimo appuntamento della Scuola di preghiera, avente a tema "E allora...Alzati", in programma il prossimo 5 dicembre alle 18.30 sempre presso il Seminario Scuola Allievi Cappellani, pubblichiamo una bella testimonianza relativa all'incontro precedente, data dal militare Luca Sticca.

Sempre nell'ambito dell'appuntamento della Scuola di giovedì 5 ci sarà l'ammissione agli Ordini Sacri per il seminarista Giuseppe Guglielmo Catalano e il conferimento del lettorato al seminarista Luigi Sarnataro.

Testimonianza

Cosa significa sognare? Proprio con questa domanda, in merito all'incontro con

sua Eccellenza Reverendissima Mons. Santo Marciánó, vorrei esprimere, sfiorando corde dell'anima mia mai esplorate, il mio punto di vista riguardo questa tematica: il sogno.

D'innanzi ai sogni spesso abbiamo timore e ci crogioliamo nella realtà senza realizzare che chi veramente cambia il mondo sono coloro che si sono presi la briga di essere sognatori.

A modo mio, ogni giorno, chiedo a te Signore, di portare avanti il mio più grande sogno: quello di essere al servizio del prossimo.

Beh! Ecco Signore, vorrei tanto che quando non ci sarò più si dicesse di me quello che Dante disse di Virgilio: "Facesti come colui che cammina di notte e porta un lume dietro di sé, e con quel lume non aiuta se stesso, egli cammina al buio, si apre la strada nel buio, ma dietro di sé illumina gli altri".

All'Ara Coeli celebrata la Giornata dei caduti nelle missioni di pace

“Oggi celebriamo il ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace con ancora nei nostri cuori i sentimenti suscitati da ciò che è avvenuto pochi giorni fa a Kirkuk, in Iraq, dove cinque militari sono stati feriti e hanno subito gravi lesioni. A loro rivolgo i nostri sentimenti di vicinanza e affetto”.

È quanto ha detto il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, al termine della Messa in suffragio dei Caduti, celebrata dall'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Santo Marciànò, nella Basilica di Santa Maria in Ara Coeli. Una Basilica gremita di familiari, cittadini, autorità civili e militari. Presenti, tra gli altri, il Vice Presidente del Senato, Ignazio La Russa, il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elisa Bonetti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli, i Vertici delle Forze Armate.

Ad animare la Messa, durante la quale è stato letto il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, un coro interforze.

Precedentemente, la cerimonia all'Altare della Patria durante la quale il Ministro Guerini - accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa e dai Vertici delle Forze Armate e della Guardia di Finanza - ha deposto una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto.

Nell'omelia l'Ordinario militare ha ribadito: “Noi piangiamo persone che sono state liete di servire, lo hanno considerato un privilegio, una ricompensa in se stessa; e voi, carissimi familiari, potreste testimoniare. Militari che non avrebbero considerato un eroismo il loro atto del dare la vita ma una pienezza di servizio, una realizzazione della libertà. Per questo, essi «sono nella pace». Per questo, diventano maestri di pace”. Mons. Marciànò ha poi aggiunto: “tutti

riconosciamo ai nostri caduti un'autorevolezza, un potere che essi hanno esercitato e insegnano a esercitare. È il potere del servizio, l'autorevolezza della coerenza e della testimonianza, che ha molto da dire pure oggi.

Un servizio che non cerca l'utile, non si inquina con la ricerca di interessi perso-

19 connazionali, 17 militari e due civili.

“Dal 1950, anno della prima missione militare internazionale in Eritrea, l'Italia ha avuto 186 caduti impegnati nei diversi teatri in cui siamo stati chiamati a operare. Fare memoria del loro sacrificio è un atto che non appartiene solo alle Forze Armate né alle sole istituzioni,

è un patrimonio condiviso dell'intera comunità internazionale” ha detto il titolare della Difesa esprimendo il sentimento di vicinanza per i Caduti, i feriti ed il loro familiari da parte di tutto il Paese.

“Per i familiari significa ricordare figli, fratelli, mariti, padri. Non ho la presunzione di entrare in questi sentimenti, ma come uomo delle Istituzioni mi preme e mi compete ricordare le loro storie di uomini in uniforme, il loro impegno, le loro virtù”.

Attualmente sono più di 6.000 i militari impegnati nelle 37 missioni interna-

zionali in 24 Paesi diversi, protagonisti di operazioni di pace, assistenza alle istituzioni e alle popolazioni. Pregnante significato il messaggio del Capo dello Stato Sergio Mattarella: “l'esempio dei nostri caduti rappresenta un vincolo morale per la continuità del contributo del nostro Paese nei diversi ambiti: le donne e gli uomini presenti nelle diverse aree di conflitto sanno di poter contare sul concorde sostegno

del popolo italiano. Lo slancio e l'altruismo di quanti hanno donato la propria vita per il bene comune è fonte di riflessione per tutti i cittadini, che nel loro agire quotidiano sono chiamati ad un contributo egualmente prezioso per la civile convivenza e il progresso della comunità nazionale e internazionale”.



Bari - "Diffondere il culto della memoria dei caduti"

Il 13 novembre 2019, il Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti, Gen. Alessandro Veltri, ha presenziato, presso

il Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari, alla cerimonia per la resa degli Onori solenni e inumazione dei Resti mortali di 27 Caduti ignoti della seconda guerra mondiale recuperati sull'isola di Osse-ro (Croazia) nello scorso mese di luglio 2019 da personale del Commissariato Generale, con il sostegno delle Autorità Diplomatiche Italiane a Fiume e in collaborazione con le Comunità di Neresine (VE) e di Lussinpiccolo (TS), dando concreta attuazione ad un impegno che per anni è stato nelle priorità del Commissariato Generale e che è stato possibile realizzare grazie alla costante opera di mediazione svolta dal Gen. Veltri con le governative paritetiche Autorità croate.

All'arrivo sul piazzale del Sacrario delle ventisette cassette, avvolte nel Tricolore e trasportate da altrettanti militari di tutte le Forze Armate e Corpi armati dello Stato, un picchetto armato interforze ha reso gli Onori solenni, alla presenza dei Gonfalonieri della Regione Puglia e della Città Metropolitana di Bari, decorati di Medaglia d'Oro al Valor Civile, dei rappresentanti delle Istituzioni locali, civili, militari e religiose, tra cui il Comandante della 3ª Regione Aerea -

Gen. S.A. Aurelio Colagrande, una folta rappresentanza di Associazioni Combattentistiche e d'Arma e di numerosi giovani di Istituti

dei Caduti.

La funzione religiosa è stata officiata da S.E. Mons. Santo Marciàno, e concelebrata dai

Cappellani Militari del Presidio. L'Ordinario Militare per l'Italia nella toccante omelia ha espresso sentimenti di profondo affetto nei confronti delle famiglie dei Caduti e di sentita gratitudine per la missione e per le attività che il Commissariato Generale svolge, quotidianamente, da oltre un secolo, per mantenere vivo e diffondere il culto della memoria dei Caduti. La funzione ha avuto il culmine con la benedizione di Resti mortali, al termine della quale il Generale Veltri ha ringraziato i presenti per la sentita partecipazione alla cerimonia ed ha confermato la volontà del Commissariato Generale nel proseguire con immuta passione ed impegno la ricerca ed il recupero di quanti hanno donato il bene più prezioso, la vita, per la Patria. Il Commissario Generale ha proseguito portando il saluto e la sincera vicinanza del Ministro della Difesa che ha ringraziato per la sempre massima sensibilità con cui interpreta la missione del Commissariato. Ha concluso esprimendo un pensiero di profondo affetto e totale rispetto per tutte le famiglie che hanno saputo attendere e che hanno la forza di continuare a farlo con sempre grande dignità.

I 27 sette Caduti sono stati infine trasportati nella Cripta dove, sulle note del "silenzio", sono stati definitivamente inumati.



Scolastici del territorio, alcuni dei quali hanno recitato una poesia e pensieri in omaggio

il Santo

Santa Cecilia

Fanciulla romana, martire, secondo gli Atti del 6° sec., al tempo di papa Urbano I (222-230); il suo culto è testimoniato dal sec. 5°. Secondo la tradizione fu una nobile fanciulla cristiana che, segretamente votata alla verginità, la sera delle nozze manifestò allo sposo Valeriano questa sua volontà e lo indusse alla conversione. La sua storia confluisce così nella passio dei martiri Tiburzio, Valeriano e Massimo; C. difatti fu uccisa dopo di loro, decapitata. Mancando menzioni della santa e del suo martirio negli scritti e documenti del 3° e 4° sec., si è congetturato che sia una pia leggenda, sorta forse dal fatto che una cristiana della nobile famiglia dei Cecili fosse sepolta nel cimitero di Callisto; non si tratta comunque di una martire.

I resti della santa furono traslati nel 9° sec. da papa Pasquale I nella basilica di S. Cecilia in Trastevere (statua di S. Maderno, nell'altare maggiore, che rappresenta il corpo della santa, così come fu ritrovato nella ricognizione del 1595). Festa, 22 nov..



Ordinariato Militare per l'Italia

Missa de Minuit

di M. A. Charpentier e
Brani Tradizionali Natalizi

Cappella Musicale dell'Ordinariato Militare per l'Italia
Furiosi Affetti - Orchestra Barocca di Roma
Direttore M° don Michele Loda

Chiesa di Santa Caterina - Salita del Grillo, 37 Roma
Mercoledì 11 Dicembre 2019, ore 20.30
INGRESSO LIBERO

Cappella Musicale
Ordinariato Militare

Furiosi Affetti
Orchestra Barocca di Roma